

LA BELLEZZA DEI TEMPI CHE PORTIAMO CON NOI



Quando osserviamo un pezzo di terra, ci accorgiamo dei vari strati geologici e siamo anche in grado di dire: questo ci ha messo mille anni a sedimentare, quest'altro cinquecento, quest'altro ancora dieci. Tutta la realtà viene trasformata dall'incommensurabile effetto del tempo: che sia un minuscolo sassolino o una montagna grandiosa, tutto ha la sua chiave indispensabile nel tempo.

Anche noi veniamo lavorati, istante dopo istan-

te, dai suoi strumenti. E il tempo passa tra noi in un modo talvolta così delicato che neppure ce ne rendiamo conto; altre volte ci tormenta, ci assedia, ci tortura con la sua voracità.

Noi siamo durata e, come scrisse il poeta francese Paul Éluard, «*duro desiderio di durare*». Ossia, portiamo in noi la memoria e la presenza di tempi molto diversi e tutto questo, per quanto ci costi integrarlo in noi, è un dono.

Conoscersi è prendere coscienza di tutti questi tempi che coesistono dentro di noi, anche nel loro contrasto. Occorre pertanto allontanare da noi la tentazione dell'idealizzazione, o del cinismo, e accettare che siamo fatti di materiali così differenti. Comprendere come tutto ciò è, in fondo, non solo la materia della vita, ma la consistenza della vita stessa, ci avvicina a un orizzonte di maturazione, di autenticità e di senso.

Ben più di quanto noi non crediamo, la bellezza è una sapienza che ci appartiene.